Anno 47.° N. 46

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 16 febbraio 1913
Sabato 15 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Giornate di sosta nella guerra balcanica

Gli insuccessi di Enver bey - Fino all'ultima cartuccia!

LA FACOLTÀ ITALIANA A TRIESTE?

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una grande battaglia impegnata a Ciorlu e sull'Ergenè

BERLINO, 14. — *Secondo un telegramma da Sofia alla* Post, *la Bulgaria rinuncierebbe a forzare le linee di Ciatalgia per ragioni tattiche, sulle quali si osserva il più assoluto silenzio. Le truppe bulgare hanno ricevuto recentemente l'ordine di ritirarsi fino a 30 chilometri da Adrianopoli se è necessario. Si crede che una grande battaglia si sia impegnata presso Ciorlu e nelle vicinanze dell'Ergenè.*

Gli assassini di Nazim pascià amnistiati
Nessuna notizia dalla guerra

COSTANTINOPOLI, 14. — *Il giornale ufficiale pubblica una legge che accorda l'amnistia a tutti i delitti commessi fino all'11 corrente, eccettuate le responsabilità relative ai fatti di guerra e l'assistenza morale e materiale data al nemico.*

L'amnistia si applica naturalmente agli avvenimenti del 23 gennaio scorso. Le voci secondo cui il ministro dell'interno avrebbe dato le dimissioni sono smentite.

Ufficialmente, eccetto il bollettino ufficiale, non si comunicò ieri nessuna notizia di guerra. Si dichiara del resto che ieri non si attendeva nessun avvenimento.

Sono giunti da Gallipoli numerosi profughi cristiani e mussulmani.

Una legge di... spogliazione militare

COSTANTINOPOLI, 14. — *La legge sulla requisizione militare recentemente promulgata che dà al governo il diritto di impadronirsi delle merci inspira grande inquietudine ai commercianti. La notizia che essa non sarà applicata è stata accolta nel mondo commerciale con un senso di sollievo.*

COSTANTINOPOLI, 14. — *La Camera di commercio ha chiesto che venga aggiornata la legge sulla requisizione. Sono giunti 178 prigionieri bulgari. La popolazione di Kialgheri e del vilaiet di Kassamuni hanno sottoscritto mille lire turche a favore dei funzionari che hanno ceduto all'erario un mese del loro stipendio.*

Gli europei di Adrianopoli concentrati a Karragat

PARIGI, 14. — L'Echo de Paris *riceve da Sofia: Se le necessità militari non permettono agli europei di lasciare Adrianopoli il governo bulgaro consiglierà di riunire gli europei nella località di Karragat, che si trova nel perimetro accerchiato attorno ad Adrianopoli. Tale località sarà rispettata dalla artiglieria.*

Le porte dei banchieri restano chiuse

COSTANTINOPOLI, 14. — *I negoziati per un anticipo di due milioni di lire sterline non sono riusciti, poichè una delle banche interessate non è stata autorizzata dal suo governo a partecipare a tale operazione, per evitare ogni violazione di neutralità.*

E' giunto l'incrociatore francese Victor Hugo. *L'incrociatore inglese* Zeeland *è giunto a Besica. Mahmud Chefket pascià si è recato a fare visita all'ambasciatore di Germania barone di Vangenheim e all'ambasciatore francese Bompard.*

Enver bey non riesce a sbarcare

COSTANTINOPOLI, 14. — *Secondo notizie sicure i tentativi di sbarco di Enver bey non sono riusciti. Duemila uomini poterono discendere tra Rodosto e Char Keuy, ma incontrarono grandi forze nemiche e dovettero ritirarsi e rimbarcarsi. Le truppe turche debbono ora essere dirette verso Gallipoli.*

I turchi difendono Santi Quaranta

ATENE, 14. — Si ha da Corfù che i turchi in previsione di uno sbarco dei greci a S. Quaranta disporranno truppe con artiglieria a Delvino sulle alture di Muzina che dominano la strada di Giannina. La data della convocazione della camera dei deputati non è ancora fissata.

Il Sultano non scrive lettere

COSTANTINOPOLI, 14. — La Porta smentisce ufficialmente la notizia pubblicata dai giornali esteri secondo la quale il sultano avrebbe inviato all'imperatore di Germania una lettera autografa chiedendogli la mediazione.

Sino all'ultima cartuccia!

COSTANTINOPOLI, 14. — *In un telegramma da Adrianopoli Sciukri pascià avrebbe ripetuto la dichiarazione di voler combattere fino all'ultima cartuccia, distruggendo la città se si vedesse costretto alla capitolazione.*

L'"Hamidiè,, si è rifugiato a Malta

MALTA, 14. — *L'incrociatore turco* Hamidiè *si è rifugiato in questo porto causa la tempesta. Si crede che ripartirà pel mare Jonio.*

La Russia si fortifica nel Caucaso

COSTANTINOPOLI, 14. — L'*Almendar* dice che la Russia ha incominciato la costruzione di opere militari a Kars e ha inviato truppe a Souhsa.

La commissione della Camera di Vienna
deliberò che la facoltà italiana venga istituita a Trieste

VIENNA, 14. — La commissione del bilancio ha continuato stamane, sotto la presidenza di Korytowsky, la discussione articolata sul progetto della Facoltà italiana. Dopo un discorso di Marckhl, prende la parola Erler, che continua fino alle 12 e tre quarti.

Propone nel caso fosse approvato il progetto di legge, un'aggiunta secondo la quale i candidati agli esami dovranno dimostrare la perfetta cognizione della lingua tedesca; inoltre propone una mozione chiedente la soppressione degli esami italiani all'università di Graz.

Seguono parecchie rettifiche di fatto.

Si passa quindi alla votazione. La commissione approva anzitutto il progetto di legge senza indicazione della sede con 30 voti contro 4.

Poi approva la proposta del sottocomitato che stabilisce Trieste come sede della Facoltà, con la stessa proporzione dei voti.

Si respingono le proposte chiedenti l'Università slovena a Lubiana e il riconoscimento degli studi a Zagabria.

La risposta della stampa russa all'articolo del "Fremdenblatt,,
La missione storica gloriosa della Russia

PIETROBURGO, 14. — Il giornale *Rossia* commentando l'articolo del *Fremdenblatt* relativo alla missione del principe di Hohenlohe scrive: «Pregiamo queste nobili idee che sono sempre state la base della nostra politica verso gli stati balcanici e desideriamo sinceramente che esse possano esercitare una azione direttiva, quando le questioni politiche risultanti dagli avvenimenti dei balcani, verranno risolte. Il programma della politica della Russia è che i balcani sieno sotto la dominazione degli stati balcanici e se tale principio sarà realmente seguito nelle questioni che devono essere risolte le cause di attriti tra la Russia e l'Austria-Ungheria scompariranno automaticamente. La missione storica e gloriosa della Russia è garanzia della sincerità con la quale la Russia aspirerà alla attuazione di tale programma».

Camera dei deputati

Il passaggio alla discussione degli articoli della legge sulle farmacie

ROMA, 14. — Presiede MARCORA. — La seduta si apre alle 14. — Si svolgono le interrogazioni.

Contro le frodi nel commercio dei vini

CAPALDO s.s. all'agricoltura dichiara all'on. Veroni che non avendo la legge del 1904 contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini dato i risultati che se ne attendevano, il governo studia come riparare alle lacune di essa e si propone a studio esaurito di presentare un disegno di legge per riformarlo.

VERONI rilevando che la questione ha gravissima importanza per le regioni vinicole si compiace che il ministero di agricoltura se ne preoccupi vivamente augurandosi che la preparazione contro le frodi del commercio dei vini sia modificata secondo i desideri dei viticoltori e fa voti che nel bilancio del ministero di agricoltura siano stanziati fondi più rilevanti per la repressione delle frodi stesse.

Lodevole risposta dell'on. Falcioni

FALCIONI osserva all'on. Rastelli che non è possibile derogare alle disposizioni vigenti che regolano le concessioni di apertura di nuovi spacci di vino e liquori e che sono indispensabili per combattere la piaga dell'alcoolismo, (*approvazioni*).

RASTELLI riconosce la necessità di una legge per combattere l'alcoolismo, ma riconosce che in attesa della sua approvazione le commissioni locali per la concessione delle licenze di esercizio abbiano adottato il draconiano sistema di negarle tutte costituendo così un ingiusto monopolio a favore degli spacci di vino e liquori già esistenti.

La legge sulle farmacie

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio delle farmacie.

Il discorso di Turati

TURATI presenta insieme con gli onorevoli Prampolini, Sichel, Treves, Merlani e Giulietti un ordine del giorno contrario al passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge.

Quando specialmente dopo la discussione che se ne è fatta nei giorni scorsi appare tutt'altro che maturo e risultò più che mai meritevole di ulteriori studi. Infatti nonostante la lunga elaborazione di esso ancora si ammette dallo stesso governo la possibilità di radicali modificazioni sulle quali però si prevede tutt'altro che facile il fissare concetti formali e precisi.

Tutto dunque consiglierebbe di sospendere l'esame dell'argomento per rimetterlo alla nuova legislatura.

Censura il sistema di limitazione che è stato adottato e che pur vulnerando il principio della libera concorrenza non la sopprime del tutto adottando un ibridismo di criteri che nulla giustifica.

Deplora la vera e propria espropriazione che si compie a danno della grande maggioranza dei farmacisti che verranno gli uni costretti alla chiusura e privati del diritto alla vita, gli altri assoggettati al pagamento di una tassa doppiamente iniqua è per la misura insopportabile, pel maggior numero e per la eguaglianza di tale misura di fronte alle enormi sproporzioni di reddito che esistono fra farmacie e farmacie a seconda dei luoghi e delle circostanze.

La necessità di cospicui mezzi per assumere l'esercizio di una farmacia avrà per risultato la diserzione degli alunni dalle scuole di farmacia; il concorso per la concessione non darà nessuna garanzia per la scelta dell'aspirante più idoneo, poichè se darà modo di giudicare sulla capacità scientifica dei concorrenti non accerterà menomamente se essi abbiano la capacità che è altrettanto se non più necessaria.

Ritiene quindi che non sia necessario nè giusto dare l'ostracismo ai farmacisti non diplomati ed invoca che almeno con una disposizione transitoria sia regolata la loro posizione sulla base dello stato di fatto esistente.

Accennando poi alla necessità in genere dell'assistenza farmaceutica; crede che essa sarebbe convenientemente soddisfatta con la istituzione di buoni armadi farmaceutici ancora meglio che con l'impianto di farmacie e che opera illuminata dello stato sarebbe quella di diffondere nel popolo nozioni elementari di fisiologia e di patologia per reprimere quella naturale avversione. Conclude invitando la Camera a non approvare il disegno di legge (*vive approvazioni a sinistra*).

IL DISCORSO DELL' ON. GIOLITTI
Per finirla con l'anarchia

GIOLITTI presidente del consiglio. (*Segni d'attenzione*). Rileva subito che il grande numero degli oratori dimostra l'importanza dell'argomento e la necessità che egli ha sempre riconosciuta e proclamata di esaminarlo obbiettivamente e di studiare i miglioramenti da apportarsi al disegno di legge.

Afferma che ora l'esercizio delle farmacia si svolge in condizioni di assoluta anarchia cui convien porre termine per il supremo interesse della salute pubblica. A ciò, tende il progetto, il quale non può considerare il commercio farmaceutico alla stregua di tutti gli altri commerci e deve mirare ad assicurare non tanto il buon mercato quanto e sopratutto la genuinità dei medicinali.

S'impone per tanto il sitema della limitazione per cui si sono adottati criteri che indubbiamente nella loro varietà rispondono alla necessità pratica ed alle condizioni dei diversi centri, a seconda della loro importanza.

Conviene sull'opportunità di elevare da 150 a 200 metri la distanza minima fra le farmacie da impiantarsi nei comuni aventi più di 5000 e meno di 40,000 abitanti. Avverte poi che non era possibile tener conto della densità della popolazione.

Le farmacie delle opere pie e dei comuni

Circa le farmacie delle opere pie ammette che convenga consentire la libera istituzione, senza occorra verificarne la convenienza per assicurare il regolare funzionamento dell'assistenza farmaceutica locale.

Così conviene che le farmacie impiantate dai comuni e destinate ad esercitare un provvido ufficio di calmiere non abbiano ad essere comprese nel numero delle farmacie consentite e si dia facoltà ai comuni stessi di istituire la farmacia per provvedere a giusto prezzo i medicinali occorrenti per i poveri.

Consente pure che le cooperative di consumo possano concorrere alla concessione anche se non siano costituite collo scopo di esercitare le farmacie e che le cooperative concessionarie, possano proseguire il loro esercizio anche al di là dei trent'anni.

Per le necessità dei comuni locali non crede bastevoli i soli armadi, ai quali invece è necessario sostituire le condotte farmaceutiche. Al funzionamento si provvederà col ricavo delle tasse che con questa legge si stabiliscono.

Si potrà così in tanta parte d'Italia colmare una gravissima lacuna deplorata nell'ordinamento della nostra assistenza sanitaria e si raggiungerà così un civile progresso di utilità e di importanza.

Ispezione e tasse

Per il servizio d'ispezione ritiene sufficiente gli organismi proposti; dovrà poi il regolamento in base alla esperienza dettare le norme ed eventualmente variarle in seguito per il funzionamento di tale servizio.

A coloro i quali criticarono la imposizione delle tasse per le ispezioni osserva che esse sono adottate anche in altri paesi. Del resto si giustificano col fatto che la vigilanza ha il precipuo scopo di tutelare a vantaggio dei farmacisti, l'onestà e la regolarità di questo commercio.

E del pari è giustificata la tassa che è un equo corrispettivo del privilegio che lo stato consente. Per il pagamento di essa sarà poi messa la rateazione in tre anni.

Dalla tassa medesima converrà esonerare le farmacie dei comuni e delle opere pie.

Contro gli specifici dei ciarlatani

Circa la vendita dei medicinali preparati rileva la necessità di riservarla ai soli farmacisti. Lo Stato ha poi il diritto ed il dovere di invigilare sulla fabbricazione e di punire chi smercia prodotti non genuini.

Eguale rigore di repressione venne invocata contro la pubblicità fatta dai giornali in vantaggio di specifici ciarlataneschi; una tal repressione non potrebbe esercitarsi se non con le restrizioni lesive alla libertà di stampa che non è il caso di escogitare. Riescirebbe poi di dubbia efficacia dato che purtroppo è assai esteso il numero di coloro che credono alla utilità degli specifici.

Circa la statizzazione di altri medicinali, oltre il chimico, ritiene che debba procedersi con grande cautela. Ammette, però, che possa pensarsi a quello dei sieri.

Segnala la facilitazione offerta ai farmacisti muniti di «patentino», i quali potranno dopo un esame teorico e pratico venire abilitati e continuare l'esercizio della professione.

Non è il caso consentire analoga abilitazione agli attuali collaboratori di farmacisti i quali sieno sprovvisti di «patentino»; in caso diverso resterebbe senza garanzia l'esercizio della farmacia.

Nega poi la possibilità in qualsiasi ingerenza politica nella concessione delle farmacie ed avverte che la facoltà di autorizzazioni non può attribuirsi se non al prefetto che è l'autorità responsabile della difesa della salute pubblica nella provincia.

Conclude invitando la Camera ad approvare questo progetto, il quale darà il mezzo di eseguire ciò che si è ordinato con altre leggi ed assicurare alle popolazioni una efficace e completa assistenza sanitaria ed una valida difesa contro i ciarlatani.

(*Vive approvazioni e congratulazioni*).

VENDITTI relatore dice che sarà breve.

Afferma che la necessità e l'urgenza del disegno di legge, rilevando come esso si proponga di conciliare diversi interessi che si trovano fra loro in conflitto e di porre termine alle incertezza e alla insufficienza delle norme legislative vigenti ed ai conseguenti gravissimi contrasti della giurisprudenza.

Nota che col regime attuale molti sono i comuni tuttora privi di farmacie; osserva come il commercio delle specialità farmaceutiche reclamava precise discipline. A coloro che hanno lamentato che questa legge deroghi al principio di libertà cui si ispirò il legislatore nel 1888 avverte che non si tratta già di richiamare in vita il sistema di privilegio rappresentato dalle farmacie piazzate; si tratta semplicemente di togliere non pochi abusi, disciplinando il libero esercizio della industria farmaceutica in vista delle legittime esigenze del pubblico e del bene inteso interesse della farmacia stessa.

Difende il disegno di legge dalle molte censure che ad esso furono mosse; afferma che il disegno di legge costituisce un complesso organico. Pone in rilievo i caratteri affatto speciali del servizio farmaceutico come servizio di stato e come servizio professionale legato ad un'azienda commerciale. A questo concetto si ispirano le singole disposizioni del disegno di legge.

Difende il criterio della determinazione del numero delle farmacie, in rapporto alla popolazione. Giustifica il sistema della vigilanza governativa notando che contro eventuali abusi delle autorità amministrative esistono sufficienti garanzie giurisdizionali.

Esprime il fermo convincimento che il sistema delle condotte farmaceutiche, opportunamente sovvenzionate sia il solo che possa assicurare realmente un buon servizio anche nei centri rurali. Da ciò la ragione della tassa di concessione ordinata per modo che le farmacie più redditizie delle grandi città contribuiscano ad assicurare il servizio nei centri minori e più poveri. Ringrazia i colleghi della commissione e in speciale modo l'onorevole Bonicelli della loro efficace collaborazione. Si compiace che il disegno di legge sia stato autorevolmente difeso dall'on. Giulio Alessio che non può essere sospetto di tendenze contrarie alla libertà sia politica che economica. Illustra le disposizioni transitorie le quali hanno per oggetto da un lato lo scioglimento dei vincoli e privilegi e dall'altro la sistemazione dei servizi farmaceutici ed afferma che esse sono informate a sensi di larga equità anche avuto riguardo alle diverse norme che disciplinano questa materia nelle varie regioni.

Concludendo dichiara che questa legge, se non raggiunge una perfezione impossibile, rende un servizio importantissimo alla sanità pubblica (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*).

TURATI insiste nel suo ordine del giorno.

NOFRI vi si associa.

L'ordine del giorno Turati non è approvato.

CASOLINI ritira il suo ordine del giorno.

Si approva l'articolo uno. Il seguito della discussione è rimesso a domani.

Vengono presentati vari disegni di legge e relazioni.

I lavori pubblici nel periodo invernale

Sull'ordine del giorno Sichel sollecita la discussione del disegno di legge per stanziamenti per opere pubbliche da eseguirsi nel periodo invernale.

GIOLITTI presidente del consiglio assicura che sarà discusso sollecitamente.

La seduta termina alle 19. — Domani seduta alle ore 14. — Votazione per la nomina di commissioni. Seguito della legge sulle farmacie; bilancio della giustizia.

La pretesa ribellione in Tripolitania
Le notizie del 'Times, senza fondamento

ROMA, 14. — Ufficiale. — *Da informazioni direttamente pervenute dalla Tripolitania risulta che le notizie contenute nel telegramma pubblicato dal* Times, *provenienti da Dehibat, non avevano alcun fondamento.*

La relazione della commissione d'inchiesta sarà presentata in tempo
La sigla G. S. e il comm. Silvestre

ROMA, 14. — Il *Messaggero* scrive, che le notizie fatte circolare ieri a Montecitorio secondo le quali il senatore Frola, presidente della commissione di inchiesta per il palazzo di Giustizia si accingerebbe a chiedere una proroga del termine fissato dalla legge alla commissione per riferire, sono completamente infondate. Il termine scade come si sa il 4 aprile prossimo o il 19 dello stesso mese se si tiene conto del tempo necessario per l'andata in vigore della legge che istitui la commissione di inchiesta.

A proposito della lettera del comm. Silvestre a firma Neri recante la sigla G. S. il *Messaggero* dice non essere esatto che sia stato il comm. Silvestre a scrivere come è stato detto la lettera su carta intestata con le sue iniziali.

La lettera fu firmata dal Silvestre soltanto con la parola Neri, ma poichè i Neri sono parecchi la ditta assuntrice per non dimenticare chi si celava sotto il pseudonimo credette bene di far seguire alla parola Neri la sigla indicante il comm. Silvestre.

Il G. S., era dunque un contrassegno dell'impresa.

Una attiva vigilanza è esercitata dalla questura nei pressi della casa dove abitano le sorelle Gasperini e l'ing. Mannaiolo. Il comm. Silvestre è ancora irreperibile.

La morte d'un senatore

MESSINA, 14. — E' morto stamane in Mili (frazione di Messina) il senatore Buscemi.

I Sovrani di Norvegia in Danimarca

CRISTIANIA, 14. — I sovrani di Danimarca giunsero in forma ufficiale e furono ricevuti alla stazione dai sovrani, dalle autorità civili e militari. La folla acclamò vivamente i sovrani.

La legge di separazione nel Paese di Galles

LONDRA, 14. — La Camera dei lords dopo tre giorni di discussione respinse con 252 voti contro 51 il *bill* sulla separazione della Chiesa dallo Stato nel Paese di Galles.

Due vescovi votarono con la minoranza.

La commemorazione del capitano Scott fatta ieri in tutta l'Inghilterra

LONDRA, 14. — Oggi a mezzogiorno nel momento stesso in cui sarà celebrato un servizio funebre alla cattedrale di San Paolo in memoria del capitano Scott e dei suoi compagni, ai fanciulli di tutte le scuole della Gran Bretagna sarà esposta la storia degli eroi del Polo Sud alla quale verranno aggiunti commenti per esaltare il loro patriottismo e creare una impressione profonda e durevole nella loro immaginazione. Tali commenti saranno seguiti da racconti che evocheranno innanzi a loro la lunga lista degli eroi delle spedizioni polari. Si dirà loro di aggiungere il nome di Scott e dei suoi compagni a questo glorioso elenco ed essi saranno invitati a ricordarsi per sempre della piccola tomba sorta nelle tenebre del deserto di ghiaccio del polo e della sua piccola croce sbattuta da spaventose tempeste e di ascoltare sempre la voce evocatrice che si leverà da quella tomba.

Numerose officine sospenderanno i lavoro per cinque minuti in onore degli eroi defunti ed in attestato di riconoscenza per la loro gloriosa abnegazione.

LONDRA, 14. — Il Re ed i ministri, il corpo diplomatico, il lord Mayor, i parenti delle vittime assistetero alla cerimonia funebre in suffraggio dei membri dela spedizione Scott.

Come sono morti i valorosi scopritori del polo

LONDRA, 14. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Charistehirche riferisce che il sotto ufficiale Evens fu assistito dai suoi compagni dal «Posto» fino al luogo dove soccombette. Wilson e Bowers avevano consumato le loro ultime razioni di viveri molto tempo prima di morire. Presso i cadaveri non si è trovato che un grande quantita di the. Scott è stato trovato seduto con il dorso appoggiato all'albero della tenda. Wilson e Rowers sono morti nei loro sacchi letto.

Le condoglianze della Camera italiana

LONDRA, 14. — (Camera dei comuni). — La Speaker legge il messaggio di condoglianze inviato dalla Camera italiana in occasione della morte del capitano Scott. La Camera dei comuni accoglie la lettura con vive acclamazioni.

Le giornate di sangue nel Messico

MESSICO, 14. — Il generale Diaz si trova in una posizione nella quale gli è presso a poco possibile ricevere rinforzi. Tutte le truppe che giungono si uniscono rapidamente a quelle del governo. Questo dispone attualmente di 7000 uomini mentre i ribelli non possono averne più di 2500. L'ambasciatore degli Stati Uniti è riuscito ad ottenere che il governo non interrompa le comunicazioni telegrafiche ed ha fatto considerare che una tale misura sarebbe stata inutile dal momento che i ribelli sono isolati.

L'ambasciata nord-americana e le case vicine sono piene di rifugiati esteri che si trovano sotto la protezione della bandiera degli Stati Uniti.

Ieri mattina otto batterie federali hanno aperto il fuoco. Il generale Huerta ha posto l'artiglieria agli ordini del tenente Navarese considerato il migliore artigliere dell'esercito.

Nell'aria si ode continuamente il sibilo delle granate. I ribelli si dimostrano da parte loro eccellenti puntatori ciò che permette loro di offrire una resistenza accanita. Il fuoco dei federali è più efficace di ieri. Parecchi pezzi di grosso calibro sono stati puntati all'alba contro le principali posizioni dei ribelli nella speranza che bastassero per fare vincere rapidamente la battaglia.

Madeiro ed il generale Huerta ritengono di poter fare capitolare Diaz prima del cadere della notte. La popolazione è scomparsa e si è nascosta nelle case, lasciando ai combattenti la libera disposizione delle strade, le quali non possono essere percorse che con pericolo di vita.

La spedizione nord americana

WASHINGTON, 14. — I membri del consiglio superiore navale e militare hanno conferito insieme a ufficiali e all'ammiraglio Dewey. Era presente anche il generale Wood dello stato maggiore dell'esercito. Conferenze di questo genere non hanno luogo che quando si tratta di operazioni offensive o difensive. Si mantiene sempre il segreto sui risultati di tali conferenze. Il governo ha messo 10 mila dollari a disposizione dell'ambasciatore al Messico Wilson per soccorrere gli stranieri e farli uscire dal Messico.

IL CAMBIO

ROMA, 14. — Il cambio per domani è 101.69.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Oblazioni - Furto di pali - Escursioni invernali

Ci scrivono 13 (rit.)

A favore della Casa del Popolo, per onorare la memoria di Ardemia Rieppi:

Dorigo dottor Romenico L. 1 — Zanutto Attilio 1 — Aviano Angelo 1.

*** Venne arrestato e poi messo in libertà provvisoria, un individuo di San Gottardo, che si aveva impadronito di una ventina di pali di sostegno alle viti caricandoli sopra un carretto trainato da un asinello.

*** Domani i soldati del battaglione Alpini, partono, per le solite esercitazioni in montagna. Rimarranno assenti dodici giorni.

Al battaglione alpini verranno aggregati ufficiali e soldati di altre armi.

Consiglio comunale - Partenza di soldati - Esposizione - Convocazione

Ci scrivono 14 n():

Ieri ebbe luogo il Consiglio comunale e vennero trattati e discussi quasi tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno da noi ieri pubblicato.

*** Questa mattina è partito per le esercitazioni invernali il battaglione Alpini.

*** Oggi vennero affissi al pubblico i cartelloni per la Esposizione Agricola Industriale, intermandamentale, indetta per l'agosto settembre prossimi venturi.

Il cartellone è uscito dalla premiata officina Passero di Udine, sopra disegno di un allievo della nostra scuola operaia.

*** Per domenica 16 corrente alle ore dieci antim. è convocata presso la sede dell'Unione Commercianti, Esercenti industriali in via Giulio Cesare, la Commissione esecutiva per la esposizione Agricola, industriale intermandamentale, fissata per l'agosto settembre anno corrente per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Esame ed approvazione del piano finanziario definitivo.
3. Nomina di un Comitato per i festeggiamenti.

Da GEMONA

Sagra di S. Valentino - La partenza degli alpini richiamati

Ci scrivono 14 (n):

Quantunque il cielo oggi fosse velato e non ci fosse quel dolce tepore dei giorni passati — che pareva di essere in primavera — pure grande fu il concorso alla sagra di San Valentino nella borgata di Godo. La chiesa frequentatissima di devoti ed anche le osterie aperte, per la festa, non rimasero mai vuote. Radicchio e uova se ne consumarono in quantità e molti furono i boccali.... spenti.

I fruttivendoli pure fecero affari.

*** Con un treno speciale alle 11.50, stamattina, partirono alla volta di Chiusaforte gli alpini richiamati delle classi 1880-81-82. Di là i baldi... anzianotti partiranno per le escursioni invernali che dureranno fino al giorno 25 corrente, in quel di faranno ritorno a Gemona per venire congedati.

Il bel tempo sia loro propizio ed il gelido e candido tappeto delle mete prefisse rammemori loro dei vent'anni i bei giorn,i attenuando così le presenti fatiche.

Da PIANO D'ARTA

Apertura del corso di caseificio

Ci scrivono 14 (n):

Il giorno 27 corrente si aprirà l'annuale «Corso pratico di caseificio» presso il R. Osservatorio di Caseificio annesso alla Latteria Sociale di Piano d'Arta.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i giovedì, venerdì e sabato d'ogni settimana fino al giorno 22 marzo prossimo, e saranno tenute dal direttore del R. Osservatorio prof. Enore Tosi.

Alle lezioni di caseificio ne saranno intercalate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame, impartite dal titolare della Sezione della Cattedra ambulante provinciale di agricoltura dottor G. Bubba.

Le domande d'inscrizione devono essere inviate entro il 25 febbraio corr. al R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta, corredate dall'indicazione delle generalità dell'aspirante, dal certificato di terza elementare o da documento che dimostri un'equivalente grado d'istruzione, e da una lettera accompagnatoria dell'ufficio muncipale del Comune a cui appartiene l'allievo.

Non saranno ammessi al corso allievi di età inferiore ai 15 anni.

Da FANNA

Consiglio comunale

Ci scrivono 14 (n):

Il nostro consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno 16 febbraio ore dieci antim. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Domanda per l'ampliamento del Cimitero.
2. Domanda al Governo per istabilire la località ove dovrà costruirsi la stazione della ferrovia pedemontana.
3. Contributo per l'installazione di una cabina telefonica.
4. Concessione al parroco della congrua stabilita per il cappellano.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Scampato pericolo mancato

Ci scrivono 14:

Il *Gazzettino* d'oggi pubblicava il racconto d'uno scampato pericolo del l'egregio ingegnere compartimentale della Società Veneta signor Guido Petz salendo sul diretto delle 15.20 per Venezia, ch s'era appea messo in moto quando avrebbe nerduto l'equilibrio andando a battere sui repulsori della vettura. Fortunatamente — dice il corrispondente — si tenne con forza alla ringhiera, dando così tempo al macchinista subito accortosi del fatto, di fermare il treno.

Il *Gazzettino* termina congratulandosi per la scampato pericolo con l'egregio ingegnere.

Ora mi risulta che il pericolo di cui parla il *Gazzettino* non è esistito che nella fantasia del corrispondente. Si tratta come vedete dal titolo d'uno scampato pericolo mancato.

Da BUTTRIO

Il teat ino pro Reduci

Ci scrivono 14 (n):

Si capisce che la nascente società «Italia» di Buttrio si è innamorata dell'arte drammatica, e studia ogni occasione per prodursi con qualche recita.

Ora che tutti i militari della classe 1890 che presero parte alla guerra in Libia, sono rimpatriati sani e salvi, la piccola società li vuole festeggiare tutti assieme uniti. Li ha perciò invitati al teatrino nella sala Lodolo per domenica 16 corrente alle ore sette pomeridiane, ove si darà la recita di un dramma; «Umili eroi» e della farsa «Non più sordi in locanda». Si prevede che il teatrino sarà pieno, zeppo come le altre volte; ed hanno ragione di accorrere perchè questi ragazzi recitano bene.

Da PAVIA di Udine

Banchetto ai reduci

Ci scrivono 14 (n):

Domenica 16 corrente alle ore 15 avrà luogo un grande banchetto in onore dei nostri valorosi reduci.

Vi parteciperanno tutte le autorità del comune e molto popolo. Vi saranno discorsi e interverrà la musica di Percotto.

Si lavora attivamente perchè ogni cosa riesca per bene.

A suo tempo vi invierò la relazione della festa.

Da PORDENONE

Scioglimento di Società

La Società «Lavorazione del legno» anonima per azioni con sede in Pordenone ha deliberato di sciogliere la società mettendola in liquidazione e di nominare tre liquidatori.

Il Tribunale di Pordenone ha nominato liquidatori effettivi della Società predetta i signori Chiaradia Riccardo fu Bortolo — Valdevit Angelo fu Giovanni e Console Mario di Ugo con mandato di procedere alla liquidazione e ripartizione dell'asse sociale e con tutte le altre facoltà consentite dalla legge e conferite dall'assemblea dei soci.

Un fallimento in Carnia

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di Straulino Emeriglio fu Luigi di Suttrio, commerciante in vino, mobili ecc.

Ha nominato a giudice delegato il signor avv. Persio Prosdocimi e curatore provvisorio il signor avv. Dante Marpillero di Tolmezzo.

Ha convocato i creditori per il giorno 21 febbraio per la nomina della delegazione di sorveglianza, e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore.

Ha stabilito il giorno 5 marzo p. v. come termine per la presentazione delle domande di credito, determinato che la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti, abbia luogo il 24 marzo 1913 ore 14.

Lettere ed arte

Per Gorizia

Giulio Caprin — che continua le belle tradizioni del nome illustre che porta, caro all'Italia e carissimo al Friuli Orientale — pubblica nell'ultimo numero del *Marzocco* un simpatico articolo, pervaso da un sentimento quasi nostalgico, sopra Gorizia, della quale scrive con erudizione di storico e con affetto di artista.

Pro Palmanova

L'*Italia*, la bella rivista che la UTET pubblica a Torino sotto gli auspici della Dante Alighieri, reca nel fascicolo di Febbraio un articolo illustrato del prof. Ciro Bortolotti nel quale si rievocano le vicende storiche di Palmanova.

Il breve studio, scritto con spigliata vivacità ed inspirato a sentimenti patriottici, giova specialmente a far conoscere la più grande fortezza d'Europa eretta dai Veneziani contro i Turchi e contro l'Austria.

Peccato vi si ripeta l'antica leggenda, riassunta nella nota frase di Giulia Modena che Udine, nel 1848, si arrese «per una scatola di zolfanelli».

El Sgner Pirein

Chi ha vissuto a Bologna in quell'età indimenticabile nella quale tenevano cattedra in quell'Ateneo Carducci ed Aurelio Saffi, Teza e Ceneri, Panzacchi e Regnoli, Filopanti e Regaldi, quando era colà un magnifico fervore di attività letteraria e scientifica, non può non ricordare il giornaletto umoristico, canzonatore senza malevolenza, l'*Ehi! ch'al scusa...*

Ora l'illustre e benemerito editore Zanichelli ristampa gli articoli pubblicati in quel periodico da Antonio Fiacchi sotto il pseudonimo di Sgner Pirein, articoli pieni di arguzia bonaria.

Lorenzo Stecchetti, a proposito di questo bel tipo, che deriva da Giovannin Bongèe e genera Oronzo E. Marginati, osserva nella prefazione al volume «come l'amaro dell'umorismo pervada e contagi spesso le opere degli stipendiati che si lasciano tentare dal demonio delle lettere» e come «furono impiegati il grandissimo Porta, il Belli, il Zorutti e tanti altri che per avi ebbero il Berni e il Tassoni ed altrettanti illustri costretti ai lavori forzati dello scrittoio e degli uffici».

L' on. Rava e Pietro Ellero

L'on. Rava ha pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* una parte del suo bellissimo discorso inaugurale fatto all'Università di Bologna, discorso denso di erudizione, inspirato a sensi liberali e moderni, fresco, agile, geniale. Il tema «dal Codice Civile al Codice del lavoro» vi è trattato con grande originalità di vedute ed è in esso tanto materiale nuovo di idee e di notizie da farne un grosso volume da chi non abbia, come il Rava, la invidiabile attitudine alle sintesi rapide e felici.

Ciò che specialmente ci piace di rilevare è che l'on. Rava prende con reverenza le mosse della poderosa opera recente *La vita dei popoli* di un grande nostro comprovinciale: Pietro Ellero, il maestro illustre che per lungo silenzio parea fioco, come egli dice di se stesso e che volle compiere verso la patria «l'estremo rito di un culto inestinguibile».

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

I furti in ferrovia

Presidente conte Castiglione — P. M. il sostituto procuratore avv. Tenini — cancelliere Febeo.

Causa contro:

1. **Cagnin Anselmo fu Giovanni, di anni 35 conduttore ferroviario di Venezia** — 2. **Di Fiorino Ettore fu Agostino d'anni 31, capo conduttore ferroviario di Udine** — 3. **Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49 maritata Puppini di Udine** — 4. **Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 36, moglie del Cagnin** — 5. **Miotti Anna chiamata Amalia fu Corrado d'anni 49, vedova Fontanini di Udine** — 6. **Tamburlini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, maritata Danelutti di Udine.**

Gli accusati Cagnin, Di Fiorino e la Molinis Anna sono detenuti gli altri sono a piede libero.

Accusati — Il primo di peculato e falso continuato arrecando un danno complessivo di Lire 15.000 circa alla amministrazione ferroviaria il 2.o la 3.a e la 4.a di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin; la 5.a e la 6.a di ricettazione dolosa.

Parte Lesa. Il direttore generale delle ferrovie di stato in Roma.

Parte Civile e difensori

La direzione delle ferrovie dello Stato si è costituita P. C. con gli avvocati Biagio Albergo dell'ufficio legale delle Ferrovie dello Stato di Milano, e Nimis di Udine.

La difesa degli accusati è costituita come segue:

Per Cagnin avvocati Mosse e Mario Bellavitis — Di Fiorino avv. Antonio Bellavitis — Molinis Anna avvocati Zagato e Del Missier — Scattolin Albina avv. Zanuttini — Miotti Anna avvocati Cosattini e Fabio Celotti — Tamburini Giovanna avvocati Cosattini e Fabio Celotti.

(UDIENZA DEL 14 FEBBRAIO)

L'avvocato Zanuttini

per la Albina Scattolin mar. Cagnin

Quando hanno cominciato le loro requisitorie in rappresentanza della privata e della pubblica accusa, dissero che la Scattolin non meritava pietà.

Ricorda i rapporti della P. S. che vollero aggravare la posizione della Scattolin.

Critica il cav. Manganiello che si basò solamente su quelle informazioni che non avevano nessun fondamento.

E solamente il rapporto del cav. Manganiello indusse la privata e la pubblica accusa a ripetere anche in chiusa delle loro arringhe, che la Scattolin non meritava pietà; affermarono pure che fu lei a spingere Anselmo Cagnin a divenire disonesto, ciò che però non è punto provato.

Si fece carico alla Scattolin di essere stata cameriera del prefetto di Padova dove acquistò abitudini di lusso.

Il cav. Manganiello venne a dirci che la Scattolin aveva una casa messa signorilmente. Queste informazioni le ebbe dal teste Tonello, il quale dopo l'arresto del Cagnin esclamava: «Ades so comprendo come la moglie del Cagnin potesse fare tanti lussi».

E sopra queste parole passate di bocca in bocca il cav. Manganiello architettò il suo rapporto contro la Scattolin! Si disse che la Scattolin portava abiti da L. 400 a L. 500, ma questa diceria venne abbandonata anche dal P. M.

Il rappresentante della P. C. nella sua requisitoria contro la Scattolin, la chiamò viziosa! Questa parola mi fece impressione perchè non ha nessun fondamento e forse è sfuggita alla P. C. nella foga del dire.

Parla dei capi d'imputazione a carico della Scattolin cominciando dal collo diretto a Tavaro Angelo in cui si volle immischiare la Scattolin, ma questa imputazione venne abbandonata dalla P. C. e dal P. M.

Avv. Albergo (interrompendo). Io la mantengo.

Avv. Zanuttini. — Ma mettetevi d'accordo.

P. M. Tonini. — Lasci da parte il P. M.

Avv. Zanuttini. — Mi dispiace questa discordia nel campo d'Agramante.

Non mi fermerò su questo punto; lascio questo capo d'imputazione alla coscienza dei giurati.

Continua il difensore a esporre come la Scattolin ammise innanzi alla Corte di avere ricevuto due colli, circostanza negata al cav. Manganiello, perchè le aveva chiesto se aveva ricevuto i colli dal marito, ciò che non era vero.

Viene quindi a quel collo contestato diretto a Carpen Angelina che la Scattolin nega di aver ricevuto perchè si trovava a Massanzago, come lo provarono tre testi.

Il P. M. disse che la Scattolin poteva venire per un giorno a Venezia a ritirare il collo. Ma nemmeno ciò può essere, perchè non si capisce per quale ragione essa avrebbe negato di avere ricevuto anche questo terzo collo, avendo già ammesso di averne ricevuti due.

Il collo era diretto alla Carpen e l'avv. Zanuttini non crede di ricercare da chi sia stato spedito.

La perizia calligrafica stabilì che la firma della ricevuta è quella della Scattolin. Non dà importanza a questa perizia, perchè n essuno oramai prende sul serio le perizie calligrafiche.

Ricorda in proposito le topiche del prof. Bertillon nel processo Dreifuss, topiche che fece ridere non solo l'Europa, ma anche l'America.

Viene il difensore al caso della Cominotto; quando il Cagnin, come si pretende, andò a offrire alla Cominotto il collo, era presente la Scattolin, ma è provato che essa non sentì nemmeno una parola del discorso seguito fra la Cominotto e l'uomo (che si pretende fosse il Cagnin) perchè stava contrattando per l'acquisto di un pezzo di tela.

L'oratore continua poi confutando brillantemente anche le altre ragioni esposte dal P. M. e dalla P. C.

E viene al viaggiatore, che non è come quello della Molinis. Egli va in casa della Scattolin a cercare una famiglia, dice che ha da ricevere dei colli da Bologna. Ma questo viaggiatore potrebbe essere complice dei ladri ferroviari che approfitta della buona fede della Scattolin. Il rappresentante della legge dice che l'ispiratore di tutto era il Cagnin e di conseguenza la moglie doveva essere a conoscenza delle malversazioni. Ma non è vero che tutte le mogli si rendano complici delle prevaricazioni dei loro mariti, e se pure il Cagnin può essere reo, niente ci prova che la moglie l'abbia secondato. I due colli ricevuti dal cosidetto viaggiatore entrarono in casa della Scattolin, ma poi ne uscirono come lo provano le varie testimonianze degne di fede. Nega la complicità della Scattolin, quando anche venisse ammessa la colpevolezza del marito.

L'oratore raccomanda per la Scattolin quella pietà che gli accusatori con tanta insistenza le hanno negato.

Finisce la sua arringa con una eloquente e commovente perorazione ricordando i tre piccoli figli dei coniugi Cagnin.

Questi bimbi non possono rimanere assenti dall'anima nostra in questa ora. Forse essi ancora non sanno il perchè dell'assenza dei loro genitori; forse attendono di momento in momento che il padre, la madre loro, ritornino al deserto focolare.

Ricordate, esclama il difensore, rivolto ai giurati l'imperatore romano (Tito) il quale, quando poteva esercitare un atto di clemenza, soleva dire: «anche questa non è una giornata perduta!»

Possiate voi, signori giurati, investiti, come siete, della sovranità popolare, dire altrettanto alla fine di questo processo!

Ricordate che nessuno può pentirsi per un atto di bontà.

Io spero — esclama l'oratore — di avervi dimostrato con la scorta della logica che voi dovete assolvere Albina Scattolin perchè gli atti da lei compiuti non costituiscono reato e, ad ogni modo, nessuno ha stabilito che essa conoscesse la provenienza delittuosa dei colli che riceveva. Ma se pur anche un dubbio vi rimanesse sulla sua colpevolezza, voi dovete assolverla per un senso di pietà umana che non si può distruggere per imperversare di accuse.

Io mi auguro che tanto Anselmo Cagnin quanto Albina Scattolin possano ritornare alla libertà; ma se ciò fosse reso impossibile dal destino, ai figli sia resa almeno la madre.

Se essa non potrà per molto tempo recare ancora al marito il suo affetto di moglie e la sua bellezza sfiorita nelle lagrime di dolore, possa almeno recare ai poveri figli il sorriso sereno, senza arrossire!

E quando voi, o signori giurati, tornerete alle vostre famiglie dopo questo laborioso processo, forse bacierete i vostri bimbi se ne avete, con maggior tenerezza, perchè vi sovverrà un pensiero: il pensiero che altri bimbi, colpiti duramente dalla sventura, avevan perduto la madre, e ai quali voi, avendo il diritto di farlo, l'avete ridonata!

Il distinto avvocato parla con voce commossa ed è ascoltato con vivissima attenzione dai giurati e dal numeroso pubblico.

I coniugi Cagnin piangono, specialmente la moglie.

L'udienza si chiude a mezzogiorno, fra la commizione, si può dire, generale.

L'avvocato Celotti

per Giov. Tamburini m. r. Miotti

Nell'udienza pomeridiana che si apre alle 14 l'avv. Fabio Celotti comincia con l'enumerare le enormità che si son viste in questa causa.

Il rappresentante della legge si meravigliò perchè gli accusati hanno voluto essere giudicati dai loro giudici naturali; il rappresentante della P. C. disse che egli non è solamente qui come avvocato per far valere le ragioni dell'amministrazione ferroviaria, ma anche come investigatore sul comportamento dei dipendenti della Società mentre qui invece non è che semplicemente avvocato. E la pubblica accusa poi eccitò i giurati a pronunciare un verdetto di condanna per dare un esempio ai ferrovieri e per incoraggiare gli agenti della P. S.!

In questo processo — dice l'avvocato Celotti — non si è trovata nessuna prova, tutto si è fabbricato sull'ossessione del cav. Manganiello.

Per la sua difesa ha poco da dire perchè l'accusa venne già abbandonata dalla P. C. e dal Pubblico Ministero.

Chiude efficacemente abbandonando con piena fiducia la sua cliente ai giurati, che non potranno fare a meno di assolverla.

L'avvocato Cosattini

per la Miotti m. ritata Fontanini

Non comprende perchè non venne abbandonata l'accusa contro la sua difesa, che l'accusa stessa disse essere una figura secondaria.

La ragione c'è. La Miotti fa la rigattiera, e questo suo mestiere, naturalmente, basta per se stesso a far nascere i più gravi sospetti. Il rigattiere è anche spesso un ricettatore, ciò è vero; ma può essere ciò provato a carico della Fontanini? Nemmeno per idea.

La Molinis ha forse mandato i colli a casa della Fontanini per farle vendere la merce? Mai: nessuno l'ha detto, nemmeno la Chiavotti, che era sempre per casa della Molinis. Invece è vero il contrario: la Fontanini mandava le merci alla Molinis affinchè le vendesse.

La Fontanini ritirò bensì un collo, ma per far piacere alla Molinis.

Dopo arrestato il Di Fiorino, trovatasi con la Molinis a un funerale, le chiese se il collo provenisse dai furti ferroviari. La Molinis le rispose che il collo apparteneva ad un viaggiatore e lo manderebbe a prendere, e così fece. E tutto ciò la Fontanini raccontò quando venne interrogata.

Entra l'oratore in vari particolari enunciati dal P. M. contro la sua difesa; dice che il pubblico accusatore non ha soltanto dette cose non vere, ma addirittura ha soppressa la verità. Dimostra come il P. M. per mantenere l'accusa ha cambiato le stoffe; ha detto che la Fontanini ha venduto delle stoffe che essa non aveva. L'oratore giudica con molta severità la requisitoria del P. M. che dice essere priva di qualunque fondamento.

Conclude rivolgendosi ai giurati nei quali ha fede ed è sicuro che il verdetto per la sua cliente sarà improntato alle norme della giustizia; raccomanda ai giurati che non chiudano i loro cuori ai sentimenti di pietà.

Le repliche

L'Avv. Albergo, rappresentante dell' amministrazione ferroviaria risponde per il primo ai pepati appunti mossigli dai difensori.

Nella sua replica, il rappresentante dell'accusa privata, che è oratore poderoso e valente giurista, si dilunga a confutare specialmente la stringente arringa dell'avv. Mario Bellavitis, difensore del Cagnin.

L'udienza si chiude alle 17.30.

CRONACA CITTADINA

Teatro Sociale

Isabeau di P. Mascagni

Questa sera, al Teatro Sociale, l'*Isabeau* del maestro Pietro Mascagni, il celebre autore di *Cavalleria Rusticana*, avrà la sua prima rappresentazione. L'aspettazione è vivissima e sarà certamente soddisfatta, dato che il complesso artistico è veramente ottimo.

Folco sara il tenore Saludas, artista di grande fama e che già fu interprete della stessa parte al teatro Colon di Buenos-Ayres quando l'*Isabeau* fu rappresentata la prima volta, sotto la direzione dell'autore.

La parte di *Isabeau* sarà interpretata da Maria Santoliva, elettissima artista che darà certamente alla figura della bionda Reginotta tutta la sua intelligenza e la sua magnifica voce.

Giglietta, nonna di *Folco*, sara la signorina Corbetta,, una giovanissima cantante destinata a un bell'avvenire.

La parte di *Re Raimondo* sarà sostenuta dal baritono De Padova, artista ben noto a tutti i pubblici d'Italia.

Tutti gli altri artisti sono ottimi e affidano completamente.

Il direttore dei cori, maestro Trebbi, quello d'orchestra maestro Luigi Mascagni, hanno dato ogni cura alle masse da loro dirette.

L'impresa, senza badare a spese, ha chiamato per l'allestimento scenico dell'opera, persona che ha curato l'allestimento dell'opera stessa, ultimamente, al teatro Regio di Torino.

Il teatro avrà certamente il pubblico delle grandi occasioni.

"ISABEAU,,

Da un'antica e popolare leggenda sassone, che fa scontare l'ira del Re contro il Popolo, alla Regina, che percorre nuda su cavallo la città di Coventry mentre il popolo si rinchiude nelle case e solo ne spia l'ignude fattezze un giovane, che viene poi dalla furia del popolo accecato, è trattà la trama per il libretto d'Illica, che ha ispirato il genio musicale di Pietro Mascagni.

Questa leggenda, che ha ispirato anche Alfredo Tennvson — la leggenda di Godiva — ha subito nel libretto di Illica importanti modificazioni. Alla Regina è sostituita la casta figlia del Re, il giovane indiscreto è divenuto Folco, il boscaiuolo del quale Isabeau finisce per innamorarsi: e l'aggiunta di parecchi nuovi personaggi fa sì che il dramma non abbia comune con la leggenda antica che l'episodio centrale della cavalcata.

L'azione si svolge in una sola giornata ed è divisa in tre parti: Il *Mattino — la tenzone d'amore* in cui ha luogo la lizza ad un Tenzon d'amore col motto «per gli occhi al core» per ottenere la mano della casta Isabeau, che rifiuta tutti i cavalieri che il Re le fa sfilar dinnanzi con pompa per la scelta. Il Re, istigato dal Consiglier Cornelius, adirato per l'ostinato rifiuto, minaccia di terribili rappresaglie il popolo. Ma Isabeau, sola colpevole, invoca su di sè la punizione paterna. Ed il Re l'obbliga ad attraversare di pien meriggio la città ignuda su cavallo.

«Il meriggio» «Per morire» in cui il popolo implora dal Re, ed ottiene, un editto che assicuri che durante la cavalcata della vergine Isabeau ogni finestra sia chiusa, ogni contrada deserta. Ed Isabeau compie il doloroso sacrificio: ma il boscaiuolo Folco, che colla madre le si era poco dianzi alla lizza presentato, recando omaggio di vassallo, imprecando alla viltà del popolo, che ha voluto il silenzio delle cose morte intorno alla viva bellezza della bionda fanciulla, esce ad infiorare il nudo corpo d'Isabeau.

Ma il popolo lo scorge e minacciosamente lo circonda: i dignitari del Re lo salvano da morte crudele.

«La sera» «Le nozze d'Isabeau». Accorre alla regina la vecchia madre di Folco, Giglietta, che implora da Isabeau la salvezza del figlio. Isabeau promette ed accorre, al Re, ormai innamorata del giovane, per avvisarlo d'aversi scelto lo sposo: ma intanto Cornelius, per salvare la Reggia ed il Re, apre l'accesso al popolo che assale Folco, lo percuote, l'accusa: e quando Isabeau accorre è percossa anch'essa a morte.

Le voci degli amanti si acquetano per sempre tra le grida del popolo.

Per la ferrovia Precenicco-Maiano

Ieri la rappresentanza di una grande Società estera, accompagnata da una degli ingegneri progettisti, visitò in automobile il percorso della ferrovia Precenico-Codroipo-Maiano.

Stamane ha luogo a Udine una riunione per definire i risultati dell'ispezione.

L'assemblea della Banca Cattolica

L'altro ieri ebbe luogo la assemblea generale di questa banca.

I risultati finanziari della banca durante il 1912 furono buoni.

Il bilancio venne approvato dopo breve discussione.

Si passò quindi alla elezione dei consiglieri, dei sindaci e degli arbitri.

Nelle elezioni vi fu lotta fra l'elemento laico e i monsignori e vinsero i monsignori. Si voleva mettere da parte anche il cons. Martinuzzi, ma per questa volta venne risparmiato.

Non fu risparmiato però l'avvocato Giuseppe Brosadola che venne sostituito da un monsignore.

Ecco il risultato delle elezioni:

a consiglieri: Martinuzzi Francesco rielezione — Candolini avv. Agostino — Peratoner dottor Leopoldo nuova elezione.

a Sindaci effettivi: De Santa mons. Fortunato rielezione — Paschini dottor sac. Pio — Piva Luigi nuove elezioni.

a Sindaci supplenti: Pagura rag. Giuseppe rielezione — Fantoni avv. Luciano nuova elezione.

a arbitri effettivi: Dell'Oste mons. Pietro — Liva mons. Valentino rielezione — Mauro mons. Giovanni nuova elezione.

a Arbitri supplenti: Comini Antonio e Ferrari Eugenio rielezioni.

Si lasciarono fuori i vecchi consiglieri signori Margreth e co. De Pace; dei sindaci i signori Giovanni Mantovani e Giovanni Pagnutti — il sindaco supplente avv. Agostino Candolini, eletto consigliere fu sostituito con l'avv. Luciano Fantoni — l'arbitro avvocato Giuseppe Brosadola con mons. Giovanni Mauro.

Banca Cooperativa Udinese

Ecco la beneficenza della Banca Cooperativa Udinese con gli utili del 1912:

Istituto Tomadini L. 150 — Derelitte 100 — Esposizione 500 — Società Operaia 300 — Scuola e Famiglia 100 — Società Protettrice dell'Infanzia 100 — Società Reduci 100 — Asilo Carità Infanzia 100 — Casa di Ricovero 150 — Scuole Professionali 50 — Scuola Serale di Contabilità 100 — Segretariato del Popolo 100 — Segretariato d'Emigrazione 100 — Istituto Micesio 100 — Ricreatorio Carlo Facci L. 50 — Totale L. 2100.

La partenza degli alpini

Ieri mattina, partì pei monti il nostro battaglione dell'8.o alpini per le escursioni invernali.

I baldi giovanotti erano completamente equipaggiati e attraversarono la città con alla testa la fanfara. Per ultimi chiudevano le file gli schiatori con sulle spalle portanti gli «sky».

Progressi nell' industria

Abbiamo veduto nella vetrina dei fratelli Tosolini (piazza Vittorio Emanuele) due fotografie rappresentanti un lavoro «sui generis», costruito dal signor Giovanni Morandini di Tricesimo (Udine): si tratta di una carrozzeria per automobili fatta in vimini.

L'opera del bravo artista, il quale cerca in tutti i modi di far progredire nel nostro Friuli l'industria dei vimini, è nuovissima nel suo genere.

Fiera di S. Valentino

(Seconda giornata 14 febbraio 1913)

Entrati buoi 104 — venduti paia 16 da L. 900 a L. 1650.

Entrate vacche 306 — vendute 109 da L. 170 a 625.

Entrati vitelli 178 — venduti 82 da L. 75 a 230.

Entrati cavalli 70 — venduti 16 da L. 125 a 480.

Venduti un paio di buoi a peso vivo a L. 83 il quintale.

Venduta una vacca a peso morto a L. 770 il quintale.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e tefonico particolare)

L'affare del palazzo di Giustizia

La riunione della commissione d'inchiesta

L'on. Domenico Pozzi e l'on. Riccardo Luzzatto

ROMA, 14. — Si hanno oggi le seguenti notizie sull'affare del Palazzo di Giustizia.

La commissione d'inchiesta si è oggi riunita, contrariamente a quanto si supponeva per l'indisposizione del presidente sen. Frola. La commissione è stata oggi convocata dal vice presidente on. Domenico Pozzi.

A proposito dell'on. Pozzi, la *Tribuna* rileva che egli fu sottosegretario al Ministro dei lavori pubblici dal 1 novembre 1903 al 31 1905, nel quale periodo si svolsero parecchie questioni importanti relative al Palazzo di Giustizia.

Ond'è naturale che la commissione che deve fare le sue indagini su tutta la materia prendesse conto anche di questo fatto.

L'on. Domenico Pozzi, quando fu nominato vicepresidente della commissione, non mancò di porre in rilievo questa sua eventuale incompatibilità, ma nessuno volle darne peso.

Mentre l'on. Pozzi era sottosegretario l'impresa Ricciardi-Borelli trattava appunto con lo Stato una domanda derivante dal terzo lotto. L'impresa esigeva alcuni milioni.

Il lotto accordava 700 mila lire.

Avvocato dell'Impresa era l'on. Riccardo Luzzatto, che ebbe varie interviste con l'on. Pozzi per indurlo a concludere una transazione sulla base al meno di un milione, oltre le diverse centinaia di migliaia di lire accordate dal collegio arbitrale.

L'on. Pozzi non credette, invece, che accordare 900 mila lire in cifra tonda, sempre in più delle somme che la Ditta aveva già avuto.

L'on. Pozzi credette suo dovere di delicatezza di dichiarare che si sarebbe astenuto dalle sedute nelle quali si sarebbe trattato degli affari in cui egli, come sottosegretario di Stato, era intervenuto. Ciò che egli ha fatto.

Non dovendosi trattare nelle seduta odierna di quegli affari, l'on. Pozzi ha creduto di convocare la seduta e di presiederla.

Le riforme nella regia marina

I due ruoli nell'ordinamento degli ufficiali

ROMA, 14. — Il Ministero della marina ha presentato alla Camera alcuni disegni di legge tra i quali hanno importanza eccezionale due progetti: uno sull'ordinamento dei corpi militari della Regia Marina e l'altro sull'avanzamento e dei provvedimenti a favore dei militari del corpo reali equipaggi.

Col primo disegno di legge mentre viene abrogata e ricostituita con criteri moderni la legge organica della marina del 1878, si dà un nuovo assetto al personale degli ufficiali e del corpo reali equipaggi e specialmente al personale dirigente le macchine, risolvendosi così la tanto dibattuta e intricata questione del personale macchinista in servizio della marina.

Col nuovo disegno di legge gli ufficiali macchinisti entreranno infatti a far parte del corpo di stato maggiore generale e pur rimanendo in un ruolo distinto da quello degli ufficiali di vascello avranno comuni con loro le condizioni di arruolamento con l'istituto di istruzione e perfezionamento che sarà l'Accademia navale di Livorno. Si otterrà così la tanto desiderata fusione e affinità di educazione tra gli ufficiali di vascello e quelli di macchina, senza cadere negli inconvenienti che presso altre marine ha creato la riunione in un solo ruolo con promiscuità di funzione degli uni e degli altri ufficiali.

Lo stesso disegno di legge dà infine un nuovo assetto organico al quadro degli ufficiali di vascello medici e commissari, stabilendo per il corpo sanitario marittimo un nuovo sistema di reclutamento che potrà dare ottimi frutti.

I provvedimenti per il corpo reali equipaggi compresi nel secondo disegno di legge dichiarano anzitutto i loro meriti all'avanzamento, stabilendo il periodo di permanenza massima in ciascun grado del corpo reali equipaggi, compresi i secondi capi e i sottocapi, garantendo così la carriera a circa 8 mila graduati del corpo stesso. Inoltre si assicura un trattamento privilegiato con la concessione di una gratificazione di lire duemila a quei sottufficiali che lasceranno il servizio odopo avere raggiunto il diritto al massimo di pensione, in modo da ottenere così tutto il maggiore rendimento da sottufficiali specialmente istruiti per i servizi della marina. Altri disegni di legge non meno importanti saranno in questi giorni presentati al Parlamento dal Ministro della Marina.

I medici italiani laureati in Turchia

ROMA, 14. — Oggi si è riunita a Montecitorio la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per accordare l'esercizio della professione di medici agli espulsi dalla Turchia, per la sua costituzione. E' stato nominato presidente l'onorevole Rampoldi e segretario e relatore l'on. Messedaglia. La commissione ha brevemente discusso ed approvato il disegno di legge che propone la conversione in legge del decreto che dà facoltà ai medici italiani laureati in Turchia di esercitare la professione in Italia fino al 25 gennaio, perchè in detto termine verrà fatto loro obbligo o di tralasciare la professione o di mettersi in regola con le leggi italiane.

L'epurazione nel personale

delle cancellerie

ROMA, 14. — Il *Corriere d'Italia* reca: «La commission per l'epurazione di personale di cancelleria sta per terminare i suoi lavori. E intanto a vari cancellieri è stato fatto invito di presentare domanda per il collocamento a riposo. La commissione ha anche esaminato le modalità per un largo movimento nel personale quando avranno luogo, fra un paio di mesi, le indispensabili promozioni nei vari gradi del personale delle cancellerie».

UNA TRAGICA LOTTA A MILANO

fra una guardia e un gruppo di pregiudicati

MILANO, 14. — A mezzogiorno in via Bordieri presso Porta Garibaldi è avvenuta una tragica ribellione. Una guardia ha ucciso un pregiudicato con un colpo di rivoltella. La guardia Antonio Spissu di 24 anni, sardo, era stata incaricata di recarsi in via Bordieri per assumere informazioni su talune persone delle quali si occupa attualmente la polizia, quando alla altezza del cimitero di Moiazza si incontrò con un gruppo di individui tra cui si trovava il pregiudicato Giovanni Garofalo di anni 23.

Pare che dal gruppo di individui che riconobbero l'agente benchè in borghese, siano partite ingiurie prima e sassate poi all'indirizzo dell'agente stesso. Questo per quanto solo, tentò di arrestare il Garofalo che sembrava il capo della comitiva. Ne seguì una colluttazione durante la quale lo Spissu sparò un colpo di rivoltella che colse alla tempia destra il Garofalo il quale cadde fulminato. Immediatamente i compagni dell'ucciso fuggirono e l'agente si allontanava dirigendosi verso la via Bordieri dove incontrava una pattuglia di carabinieri e la informava del fatto.

La madre del tenente Bowers

ricevette a Roma la ferale notizia

TORINO, 14. — Ieri sera la *Tribuna* di Roma metteva in dubbio la notizia data da un giornale di Torino riguardante la madre del tenente Rowers comandante in seconda della spedizione polare del capitano Scott, la quale si troverebbe presentemente a Roma.

Ora la *Gazzetta del Popolo* confermando la già data notizia annunzia che la signora Rowers è a Roma da parecchi giorni e alloggia in una pensione nei quartieri Ludovisi, ove è venuta a raggiungerla la figlia. La signora Bowers si recò ieri all'ambasciata di Inghilterra a pregare l'ambasciatore di telegrafare nella Nuova Zelanda per chiedere la conferma della tragica fine di suo figlio ciò che l'ambasciatore fece. La conferma non tardò a giungere e la signora Bowers ne ha già avuto partecipazione dall'ambasciatore insieme alle espressioni delle sue condoglianze e l'appreso leggendo i giornali. Essa colta da malore fu trasportata nell'appartamento di un distinto professionista di Roma.

Presto la signora ripartirà da Roma.

L'arresto d'un notaio a Vicenza in seguito

alla clamorosa fuga dell'avv. Fanton

VICENZA, 14. — Ieri fu arrestato il notaio Giovambattista Simoni che stillò le procure false che servirono all'avv. Fanton a carpire 22.000 lire alla Banca Cattolica e 34.000 all'avv. Paolo Tommasini di Soave (Verona).

Pare escluso che egli abbia commesso i falsi per lucro, e si ritiene che abbia agito colla massima fiducia in chi godeva la fiducia degli altri.

Al momento dell'arresto il notaio ha protestato la sua buona fede. Lascia nella disperazione e nella miseria la moglie e quattro figliuoli. Il notaio ha 58 anni ed è nato a Casarsa della Delizia.

La visita dell'inviato

del Gran Senusso del Sultano

COSTANTINOPOLI, 14. — *L'altro ieri il sultano ha ricevuto Seik Abd el Aziz, inviato da Sidi Amed el Scerif el Senussi, per ricambiare a nome di questo i doni che il sultano gli aveva inviato per mezzo di Enver bey durante la guerra italo-turca. I doni che Sceik Abdil el Aziz ha portato al sultano consistono in un fucile, un mantello ed alcuni libri di carattere filosofico e religioso pubblicati dallo stesso capo dei Senussi e dai suoi predecessori.*

Nessuna relazione vi ha tra questa visita ed il fatto di alcune decine di beduini diretti da Enver bey a Costantinopoli per essere ivi educati e che sono ricoverati in questo momento a Beyrut.

Sceik Abd El Aziz, dopo aver soggiornato qualche tempo al Cairo e ad Alessandria, molto incerto se portare o meno a compimento il suo viaggio, si è deciso a partire per Costantinopoli per via di terra, al fine di evitare la crociera delle navi greche.

Così è venuto a passare casualmente per Bayruth e da ciò forse è nata la leggenda della sua ingerenza nell'affare dei giovanetti beduini, ivi ricoverati.

La visita di Sceik Abd el Aziz al sultano, a nome del capo dei Senussi, non ha alcun carattere politico e non può averne che uno di cortesia. Se qualche conseguenza politica potrà derivare sarà questa sola la constatazione della pace fatta fra l'Italia e la Turchia e dei loro attuali buoni rapporti e la impossibilità materiale e morale che il Sultano possa in qualunque modo appoggiare e incoraggiare un contegno ostile verso l'Italia che sarebbe in aperta contraddizione con l'opera del suo governo. (Stefani).

Ricognizioni a Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 14. — Le ricognizioni turche a Ciatalgia sono molto attive. I bulgari tentarono di molestare queste ricognizioni, ma furono respinti.

Le notizie da un generale

sulla guerra in Epiro

ATENE, 14. — La Camera si riunirà il 19 febbraio e terrà solamente cinque o sei sedute.

Il generale Daunglis capo dello stato maggiore generale è arrivato a Patrasso diretto in Epiro. Intervistato ha dichiarato che egli è sicuramente persuaso che le isole del Mar Egeo saranno annesse alla Grecia. Anche Salonicco apparterrà alla Grecia, perchè le grandi potenze riconoscono i diritti della Grecia. Interrogato sulla campagna che si svolge in Epiro ha risposto che in questi giorni la lotta è veramente accanita, ma che grazie al valore delle truppe greche terminerà presto vittoriosamente per la Grecia.

Le atrocità furono commesse

da bande irregolari

Così risposero gli Stati balcanici

LONDRA, 14. — Alla camera dei comuni il ministro degli esteri Sir Grey rispondendo alle interrogazioni sulle atrocità commesse nei balcani ha detto di riferirsi alla risposta data in proposito il 12, 21, 22 gennaio. Informazioni, relative alle atrocità sono state comunicate a ciascuno degli stati interessati. La Bulgaria e la Serbia hanno risposto che le atrocità sono dovute a bande irregolari.

Il piroscafo "Giava" urta

contro la carcassa d'una nave turca

SALONICCO, 14. — Il piroscafo italiano *Giava* uscendo dal porto, anzichè prendere la solita via girò la diga per sboccare nel golfo, ma urtò contro la carcassa della corazzata *Feth-i-Bulent*, affondata dai greci. Il piroscafo fu tosto liberato, ma sarà esaminato prima di ripartire, temendosi che abbia riportato avarie.

L'Albania in rivolta contro i serbi

BERLINO, 14. — *Il Lokal Anzeiger riceve da Costantinopoli: Si dice che l'Albania sia in rivolta contro i serbi. Forze considerevoli comandate da Issa Bolietinaz e da altri due capi si avanzano su Giavoca e su Dibra che sono occupate dai serbi.*»

Le cordiali relazioni

fra l'Italia e la Svizzera

BERNA, 14. — Il presidente della Confederazione Elvetica e tutti i consiglieri federali hanno espresso al ministro d'Italia, Cucchi-Boasso, la loro viva soddisfazione per le dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. ministro di San Giuliano circa le relazioni tra l'Italia e la Svizzera.

Il ritiro del prefetto di polizia Lepine

PARIGI, 14. — Il prefetto di polizia, Lepine, conferma le informazioni dei giornali sulla sua intenzione di ritirarsi. I medici lo consigliano al riposo. Lepine spera che l'attuale situazione gli permetta di ritirarsi senza creare difficoltà al suo successore. Non è ancora precisata la data della sua partenza. Lepine del resto ritornerà se si avrà bisogno di lui.

Una corazzata americana

cont o gli scogli

NEW YORK, 14. — Un dispaccio da Caimaneiro (Cuba) annunzia che la corazzata *Arkansas* ha urtato in un banco di corallo a 400 metri all'ovest di Coibarecfe, ma che ha potuto liberarsene. La corazzata ha soltanto alcuni dei compartimenti pieni di acqua.

GRANDI MANOVRE DELLA SQUADRA FRANCESE

PARIGI, 14. — Il *Petit Parisien* ha da Tolone: La terza squadra di linea si recherà il 24 febbraio a Biserta per importanti riparazioni. La quarta e la quinta squadriglia di controtorpediniere salperà immediatamente per un viaggio nei porti del nord-est. Si dice che l'armata eseguirebbe una grande manovra nella quale resterebbe per circa due mesi fuori del Mediterraneo.

La battaglia nella capitale del Messico

MESSICO, 14. — Stamane alle 5 e 45 gli insorti ripresero il combattimento, avanzando contro i punti di concentrazione dei federali.

BENEFICENZA

A favore della Società Protettrice dell'infanzia: In morte di Commessatti Cadore Erminia: Famiglia Fabris lire 5.

In morte del signor Chiurlo Alessandro: Andrea Ciani-Seren Lire 10, Bastianutti Ario — Zavatti Viscardo — Del Mestre Leone — Massarutto Angelo — prof. Grumach Raffaello — Facci Luigi — Giuseppe Grifaldi — Clain Adolfo e Re Lodovico in sostituzione di corona Lire 30.

A favore della Società Protettrice dell'infanzia:

In morte di Secli Antonio: Gilberti Gio Batta Lire una.

In morte di Chiurlo Alessandro: Fratelli Clain Lire una.

In morte di Carnelutti Olga: Fratelli Clain Lire una — Blasoni Giovanni Lire una.

In morte di Stringari Colussi Elena: Marcotti Giulio e Alba Lire 5.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

…ale di Udine (85)

[…] MILIONI DI DOTE

Romanzo di S… di MONTÉPIN

— Il signor di Valandelle sta per battersi, non è vero? — domandò febbrilmente Valentina.

— Sì.

— Oggi, forse?

— Stassera, alle cinque.

— Signor visconte, è d'uopo che quel duello non avvenga, altrimenti vi rendereste complice di un assassinio premeditato...

— Oh! che mi dite mai, bimba mia!! — disse d'Aurillac stupefatto.

— La verità.

— Non potete pensarlo!! — Come volete che un duello del quale il signor di Nattes ed io siamo padrini possa non procedere regolarmente e lealmente?

— Non potete aspettarvi nulla di leale dal signor di Lucenay!....

— Che ha egli fatto perchè voi lo giudichiate in tal guisa?

Egli subisce l'influenza di una donna abbastanza odiosa da spingerlo all'assassinio e farsene un vanto.

Voi parlate di Gabrì?

— Sì, di quel mostro...

— Vi credevo sua amica...

— Sua amica, io! che Dio me ne guardi!...

— Iersera però eravate nel suo palchetto...

— Che prova ciò? — Vedo Gabriella perchè entrambe forniamo parte della stessa trista società e perchè l'eventualità degli incontri e delle cene ci ha messo in relazione.

«Sebbene la praticassi, non ne avevo alcuna stima, vi prego a crederlo, non solo da ieri la conosco bene, so quello che vale e ho per lei il più profondo disprezzo....

«Gabriella esecra Celestino di Valandelle perchè egli l'ha lasciata per un'altra donna, e perchè a quella donna, una bella e brava fanciulla alla quale egli probabilmente darà il suo nome.

— E Gabriella, che sognava di diventar marchesa, non glielo perdonerà mai!... Ha giurato la di lui morte... Vuol farlo uccidere... E ci riuscirà! — E perciò che non bisogna lasciarlo battersi col signor di Lucenay, abbastanza vile, abbietto e miserabile, da mettere la sua spada al servizio di tal causa!...

Tutto quello che noi abbiamo ripetuto con freddezza, Valentina lo diceva con febbre, con passione, con impeto.

Si vedeva e si sentiva che l'ira traboccava in lei.

— Mia cara figlia — disse il signor d'Aurillac profondamente commosso — voi siete una degna creatura e avete, ve lo affermo, tutta la nostra stima!... — Quello che ci dite non ci stupisce... Lo sapevamo in gran parte, e il nostro amico Celestino di Valandelle pensa come voi che è deplorabile doversi battere a proposito di una donna qual è Gabrì.

— Ebbene, che non si batta! — interruppe Valentina. — Voi che siete i suoi padrini, impeditegli di battersi....

— E' impossibile...

— Perchè?

— Perchè Celestino è stato pubblicamente insultato.... — Lucenay ha alzato le mani su lui in mezzo al *foyer* del teatro.

— Il miserabile!

— Celestino vuol battersi, ha ragione e noi non cercheremo di distorlo...

— Ma se il signor di Lucenay lo uccide?

— Perchè deve essere ucciso? — Saprà ben egli difendersi....

— S'egli morisse, Maddalena non gli sopravviverebbe...

Lo sento... lo indovino... Ella è mia amica, la mia vera amica... La stimo, l'amo e la rispetto, perchè essa val più di me!.... — Non è molto espansiva, Maddalena, ma so ben io che essa ha dato tutta l'anima al signor di Valandelle, e che colui che lo colpirà, colpirà al tempo stesso lei... Anche Gabrì lo sa bene, ed è sopratutto per cotesto che ella vuole che Celestino muoia!

— Noi non possiamo assolutamente nulla per impedire il duello, mia cara Valentina, e ne siamo dolenti al par di voi...

— Dunque avverrà oggi, quell'orribil duello?

— Oggi, alle cinque, ve l'ho già detto...

— Dove?

— Oh! qual domanda indiscreta!!

— Rispondetemi, ve ne prego....

— Ci mandereste i gendarmi... — disse ridendo il signor di Nattes.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.68, Londra [sterline] 25 67, Germania [marchi] 125.35, Austria [corone] 106.17 Pietroburgo [rubli] 269 —, Rumenia [lei] 9 50 Nuova York [dollari] 5.23 Turchia [lire turche] —. —

Chiusura Borsa di Milano, 14

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 98.40, fine febbraio idem 98 47 idem 3.1\2 0\0 98. .

Azioni: Banca d'Ital — —, Banca Commer. Ital. 356 75, Credito Ital. 577 — Ferrovie Medit 883.— Naviga. Gen. I. 362 —, Società Veneta 101.70

Azioni: Londra 16 20, Svizzera 101 27

Chiusura Borsa di Genova, 14

Rendita: Italiana 3. 1\2 0\0 contanti 98 42 id. id. fine febbraio 98 47 Italiana. 3 1\2 0\0 98 47.

Azioni: Banca d'Italia 147—.— [Ba]nca Commer. Ital. 883 50 Credito Ital 576 Ferrovie Merid. 568.—, id. Medit. 356 50 Nav. Gen. Ital. 403.50, Raff. Ligure Lombarda 359.50 Acciaierie Terni, [illegible] 20 Eridania 48 50 Ansaldo Armstrong e C. 290 75.

Chiusura Borsa di Parigi, 14

Rendita Francese 3 0\0 88.97. Italiana 3. 1\2 0\0 96 60, Cambio Londra a vista 25.24 Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 74 56 Obblig. Ferr Lombarde 264.—, Cambio su Italia 98 1\4 Rendita Turca 87.— Rend Russa 4891 58 20, id. 1906 100 20 id. 1909 83 05 Portoghese 64.04. Banca Commerciale 465

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.1[0], O. 10 15 A 15.50, D. 17.16, O. 18.[..]

Cormons: O. 5.46, O. 8.4. O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 1[..] O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, [..] L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.25, D. 0.6

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia A 7. M. 8, M. 14.— M. 16.40 M 19 55

S Giorgio-Cervignano-Trieste A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M.8.., M [..] M. 13.40. M. 17.20. M. 20.

Arrivi a Udine

Pontebba: A. 7.48, D. [..] O [..] 20, O. 17.—. D. 19.46, O 20.57

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D 1[.] 7. O.12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D 7.50. A 9.57 A 12.16, A. 15.22, D. 17.[.] D 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.29, A. 9.33, M.13.34, M. 17.10, A 21.38

Cividale: A.M.7.40. 9,37, M 13.3[.] M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33

Trieste-S. Giorgio: M. [.].29. A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze . 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi 8.32-12.36-15.12-19.26.